

ALLEGATO

Documenti: conclusioni della Presidenza dei Consigli europei di Lussemburgo, Bruxelles, l'Aja — Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo dell'Aja sulla «Situazione economica nella Comunità» — Dichiarazione comune della Conferenza tripartita (Lussemburgo, 24 giugno 1976) sul ripristino della piena occupazione e della stabilità nella Comunità — Conclusioni della Presidenza del Consiglio congiunto del 5 aprile 1976.

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO I.
(Traduzione non ufficiale)
CONSIGLIO EUROPEO
(Lussemburgo 1-2 aprile 1976)

Conclusioni della Presidenza.

1. *Situazione economica, monetaria e sociale.*

Il Consiglio europeo ha invitato il Consiglio (Ministri delle finanze e degli affari economici) ad esaminare la comunicazione della Commissione intitolata « Azione economica e monetaria » e a prendere le decisioni adeguate o, all'occorrenza, a riferire al riguardo nel corso della prossima riunione del Consiglio europeo.

Il Consiglio europeo ha autorizzato la Presidenza a dichiarare alla stampa che spetta ai Governi di ogni singolo Stato membro di imporsi una disciplina nei seguenti settori:

- della massa monetaria
 - nei disavanzi di bilancio
 - dei costi di produzione, ivi compresi i redditi
 - delle bilance dei pagamenti
- in vista della realizzazione di un alto grado di convergenza delle loro politiche economiche.

2. *Elezione dei membri dell'Assemblea a suffragio universale diretto.*

Il Consiglio europeo ha confermato le conclusioni alle quali era pervenuto a Roma ed in particolare che tale elezione dovrebbe aver luogo per la prima volta nel maggio-giugno 1978.

Il Consiglio europeo ha esaminato i problemi ancora in sospeso su tale argomento.

A) *Ripartizione dei seggi.*

Il Presidente della Repubblica francese ha proposto che, per la prima elezione, sia conservata l'attuale ripartizione.

I membri del Consiglio europeo hanno invitato il Consiglio a studiare tale proposta unitamente ad altre eventuali soluzioni, ivi compresa la proposta del Parlamento europeo, e di ricercare un accordo. Essi hanno convenuto di giungere in ogni caso ad una conclusione al più tardi in occasione della loro prossima riunione.

B) *Data delle elezioni.*

Il Consiglio europeo desideroso di conciliare il rispetto delle differenti tradizioni nazionali con la necessità di tenere tali elezioni entro un breve lasso di tempo ha stabilito che le consultazioni elettorali dovranno aver luogo in un periodo compreso tra il giovedì mattina e la domenica sera. È stato inoltre convenuto che l'apertura delle urne e quindi lo spoglio delle schede elettorali in tutti gli Stati membri non dovrebbero iniziare prima della sera della domenica.

Nell'ipotesi che uno Stato membro utilizzasse un sistema di scrutinio a doppio turno, il primo di questi dovrebbe coincidere con le consultazioni elettorali degli altri Stati membri, nel rispetto dei principi sopra enunciati.

C) *Denominazione dell'Assemblea.*

Il Consiglio Europeo ha convenuto che non vi era motivo di modificare, nell'atto giuridico relativo a tali elezioni, la denomi-

nazione che risulta dai Trattati, confermando pertanto la prassi secondo la quale tale istituzione è denominata « Parlamento europeo ».

D) *Disposizioni di applicazione.*

Il Consiglio europeo ha convenuto che spetterà al Consiglio, deliberando all'unanimità su proposta dell'Assemblea e dopo aver consultato la Commissione, di fissare tali disposizioni dopo aver ricercato un accordo con l'Assemblea in seno ad una commissione di concertazione composta dal Consiglio e da Rappresentanti dell'Assemblea.

E) *Problemi posti dalle dichiarazioni fatte al Consiglio europeo, in occasione della riunione di Roma, dai Primi Ministri britannico e danese.*

Il Consiglio europeo ha preso nota del fatto che il Governo britannico farà quanto in suo potere affinché le elezioni dei membri britannici del Parlamento europeo abbiano luogo alla stessa data che negli altri Stati membri, senza potere al momento assumere precisi impegni su tale questione.

Il Consiglio europeo ha anche preso atto della decisione del Governo danese di ri-

servarsi, per la prima elezione, la possibilità di designare i membri danesi del Parlamento europeo tra i membri del *Folketing*, restando inteso che la Danimarca procederà all'elezione dei suoi membri nelle stesse condizioni degli altri Stati membri a partire dalla seconda elezione.

3. *Rapporto Tindemans.*

I Capi di Governo hanno ringraziato il signor Tindemans per il lavoro che egli ha svolto e hanno avuto uno scambio di vedute preliminare sul suo rapporto.

Essi hanno invitato i Ministri degli Affari esteri, i quali sono d'altronde membri del Consiglio europeo, e la Commissione, a esaminare a fondo il rapporto Tindemans e a preparare le deliberazioni che il Consiglio europeo adotterà al riguardo nel corso delle sue due prossime riunioni, senza tuttavia escludere che i Ministri degli Affari esteri possano prendere essi stessi delle decisioni.

È stato stabilito che l'esame del rapporto dovrebbe essere terminato prima del 31 dicembre 1976.

DOCUMENTO II.
(Traduzione non ufficiale).

CONSIGLIO EUROPEO
(Bruxelles 12/13 luglio 1976)

Conclusioni della Presidenza

1. — *Elezione dei membri dell'Assemblea a suffragio universale diretto.*

Il Consiglio europeo ha dato il suo accordo per il numero e la ripartizione seguente dei seggi per l'Assemblea che sarà eletta nel 1978 a suffragio universale diretto:

Lussemburgo	6
Irlanda	15
Danimarca	16
Belgio	24
Olanda	25
Francia	81
Italia	81
Gran Bretagna	81
Germania Federale	81
	<u>410</u>

Il Consiglio europeo ha, inoltre, preso atto di una dichiarazione del Cancelliere federale sull'applicazione, al Land di Berlino, dell'atto che prevede l'elezione dei membri dell'Assemblea a suffragio universale diretto.

I Primi Ministri inglese e danese hanno confermato le dichiarazioni che essi hanno rilasciato in occasione del Consiglio europeo dell'1/2 dicembre 1975 a Roma.

Il Consiglio europeo ha invitato il Consiglio a prendere una decisione congiunta sull'elezione dei membri dell'Assemblea a suffragio universale diretto prima della fine di luglio 1976.

2. — *Rapporto del Signor Tindemans.*

Il Consiglio europeo, in vista della sua prossima riunione, ha invitato i Ministri degli Affari esteri a continuare l'esame del rapporto del Signor Tindemans, ivi incluso il capitolo V, relativo al rafforzamento delle istituzioni.

3. — *La situazione economica e sociale nella Comunità.*

Il seno al Consiglio europeo, si è sviluppato un ampio accordo per quello che concerne l'apprezzamento della situazione economica. Questa è caratterizzata da una netta ripresa della congiuntura. Il Consiglio europeo si attende che tale ripresa proseguirà nel 1977.

Bisognerà tuttavia, durante un periodo abbastanza lungo, aspettarsi ancora un tasso di disoccupazione relativamente elevato per il quale si dovrà in alcuni Stati membri continuare a seguire l'evoluzione con una attenzione tutta speciale. Fino a nuovo ordine, sarà necessario continuare ad incoraggiare gli investimenti produttivi.

Al fine di prevenire nuove tendenze inflazionistiche, la politica in materia di deficit di bilancio e di creazione di liquidità a breve termine esigerà una attenzione speciale. A questo fine, sarà opportuno adoperarsi per riunire prima della fine di luglio un Consiglio ECO/FIN che esaminerà in particolare il documento della Commissione del 23 giugno 1976 e preparerà delle conclusioni operative.

Il Consiglio europeo conviene che è necessario assicurare una più grande convergenza delle politiche economiche e monetarie, riconoscendo che accordi in materia di cambio non hanno senso se non si appoggiano su di una politica coordinata. In questo contesto, il Consiglio europeo si rallegra dei risultati della ultima Conferenza tripartita. Esso si felicita con la Commissione per la preparazione di questa Conferenza e condivide le conclusioni che vi sono state adottate.

Esso ritiene che sia necessario insistere sulla via tracciata dalle Conferenze tripartite ed incoraggia la Commissione a proseguire il dialogo con i *partners* sociali nella Comunità.

4. — *Portorico.*

Il Consiglio europeo conviene che, nel caso abbia ancora luogo una Conferenza dello stesso tipo di quella che si è svolta a Portorico:

A. — Gli Stati membri della Comunità si consulteranno il più presto possibile, in particolare sul modo con il quale gli interessi della Comunità saranno difesi.

B. — Nel caso che una tale Conferenza dovesse toccare questioni di competenza della Comunità, le procedure e gli obblighi comunitari dovranno essere rispettati in ogni caso.

5. — *Estensione dei limiti di pesca della Comunità.*

Il Consiglio europeo, preso atto dei lavori effettuati nel quadro della Conferenza delle Nazioni Unite sul diritto del mare, constatando la tendenza crescente a portare i limiti della pesca a 200 miglia senza aspettare le conclusioni di questa conferenza, esprime la sua determinazione a proteggere gli interessi legittimi dell'industria della pesca della Comunità.

A tal fine invita il Consiglio a considerare in occasione della sua sessione del 20 luglio 1976 una dichiarazione di intenzioni degli Stati membri della Comunità sull'es-

tensione dei limiti di pesca della Comunità a 200 miglia.

6. — *Il terrorismo internazionale.*

1) Gli Stati membri delle Comunità europee dichiarano che essi considerano come totalmente inaccettabile il metodo inumano che consiste nel prendere ostaggi per esercitare delle pressioni sui governi, quale che sia lo scopo perseguito, politico o meno, e quali ne siano le ragioni.

2) È interesse di tutti i governi di opporsi con vigore a tali metodi. È interesse di tutti i governi di cooperare nella lotta contro la calamità che il terrorismo costituisce.

3) Gli avvenimenti recenti hanno mostrato ancora una volta, che nessun paese, nessun popolo, nessun Governo può sperare di sfuggire agli atti di terrorismo, ai rapimenti, ai dirottamenti diretti contro i suoi cittadini ed i suoi interessi, a meno che tutti i Paesi non si mettano d'accordo su delle misure di lotta efficaci.

4) A tale riguardo, gli Stati membri delle Comunità europee dichiarano di essere decisi a cooperare con altri Paesi allo scopo di definire, su scala mondiale, misure di lotta efficaci destinate ad eliminare ed ad impedire il terrorismo internazionale, i rapimenti ed i dirottamenti. Gli Stati membri si impegnano a portare davanti ai tribunali od ad estradare gli autori di prese di ostaggi.

5) I Capi di Governo hanno preso atto delle decisioni che i Ministri dell'interno e della giustizia degli Stati membri hanno già adottato nella materia, conformemente alla domanda che il Consiglio europeo ha formulato nella sua sessione dell'1-2 dicembre 1975 a Roma, ed invitano tali Ministri a proseguire i loro lavori.

6) In particolare, i Capi di Governo invitano i loro Ministri della Giustizia ad elaborare una convenzione ai termini della quale i nove Stati membri si impegnerebbero a portare davanti ai tribunali od ad estradare gli autori delle prese di ostaggi. Essi si sforzeranno di fare in modo che il

più gran numero possibile di altri paesi aderiscano a tale convenzione.

7. — *Nomina del Signor Roy Jenkins.*

I Capi di Governo hanno preso atto del fatto che il Governo inglese ha proposto di designare il Signor Roy Jenkins come

membro della Commissione a partire dal 6 gennaio 1977. Essi hanno annunciato la loro intenzione di appoggiare, al momento opportuno e conformemente alle disposizioni del Trattato, la sua nomina alla presidenza della nuova Commissione che assumerà le sue funzioni a partire da quella data.

DOCUMENTO III
(Traduzione non ufficiale).

CONSIGLIO EUROPEO
(L'Aja 29-30 novembre 1976)

Conclusioni della Presidenza

1. — *La situazione economica.*

Il Consiglio europeo ha analizzato in modo approfondito la situazione economica della Comunità sia sul piano interno sia su quello esterno e, a tale proposito, ha convenuto di rendere pubbliche soltanto le considerazioni sviluppate su tale argomento dalla Commissione nella sua comunicazione n. 652 del 26 novembre 1976.

Il Consiglio europeo ha preso atto del fatto che la Commissione già al suo livello aveva preso delle misure destinate ad assicurare un migliore coordinamento tra i diversi Fondi attualmente esistenti (sociale, regionale, agricolo) e del fatto che la Commissione ha dichiarato che avrebbe presentato al Consiglio già dall'inizio del 1977 delle proposte al fine di garantire una maggiore interdipendenza nell'attività di tali Fondi.

Il Consiglio europeo ha invitato il Consiglio, nella sua composizione Ministri delle finanze e Ministri dell'agricoltura, a proseguire diligentemente i suoi lavori, al fine di pervenire al più presto a delle conclusioni sulla base delle proposte della Commissione e tenendo conto delle osservazioni formulate nell'ambito del Consiglio europeo.

2. — *Dialogo Nord-Sud-CCEI.*

Il Consiglio europeo ribadisce l'importanza che annette a tutti i problemi relativi alla cooperazione economica internazionale e, in questo contesto, alla CCEI.

(Vedere Documento III-bis).

Esso ritiene che la natura, la composizione e l'oggetto stesso della Conferenza conferiscano alla medesima un significato particolare che giustifica la prosecuzione degli sforzi già intrapresi.

Il Consiglio europeo ritiene che da una parte e dall'altra debbano essere compiuti sforzi supplementari per giungere a conclusioni reciprocamente soddisfacenti che consentano di fare notevoli passi in avanti nella cooperazione economica internazionale e di dare un contributo di rilievo alla crescita economica dei paesi in via di sviluppo.

Da parte sua la Comunità — cosciente della crescente interdipendenza delle economie e preoccupata di favorire un clima propizio alla cooperazione economica internazionale — è disposta a dare un contributo positivo, corrispondente alle sue capacità e in rapporto all'evoluzione della sua economia.

Al termine dello scambio di opinioni su questo punto il Consiglio Europeo ha confermato l'interesse che annette al successo del dialogo Nord-Sud ed ha chiesto agli organi competenti della Comunità di effettuare in questo spirito i loro lavori su tutti i problemi in discussione.

3. — *Relazioni con il Giappone.*

Il Consiglio europeo pone in rilievo l'importanza che annette al mantenimento di buone relazioni tra la Comunità ed il Giappone e afferma il suo vivo desiderio che tali relazioni possano essere sviluppate a beneficio sia della Comunità sia del Giappone.

Il Consiglio europeo nota con preoccupazione gli effetti prodotti dalle pratiche di importazione ed esportazione finora seguite in Giappone nonché il rapido deterioramento della situazione degli scambi commerciali tra la Comunità ed il Giappone e le difficoltà apparse in taluni importanti settori industriali. Per ovviare a questa situazione sono richiesti particolari sforzi, dedicando particolare attenzione alla necessità di una rapida espansione delle importazioni giapponesi dalla Comunità al fine dell'instaurazione di relazioni commerciali reciprocamente vantaggiose.

Il Consiglio europeo invita pertanto le Istituzioni comunitarie responsabili a considerare ulteriormente e con urgenza tali problemi e a concentrare tutti i loro sforzi su questo importante aspetto della politica commerciale comune durante le discussioni con il Giappone. Esso si aspetta che vengano realizzati sostanziali progressi, prima della sua prossima riunione, nelle soluzioni che occorre trovare con urgenza per consentire gli obiettivi della Comunità.

Il Consiglio europeo nota con compiacimento che il Governo giapponese intende cooperare concretamente con la Comunità europea su basi di reciproca comprensione nella soluzione dei problemi presentatisi.

4. — *Rapporto Tindemans.*

1) Il Consiglio Europeo ha esaminato il rapporto sull'Unione europea che, su sua richiesta, gli è stato presentato dal Signor Tindemans. Esso ha ascoltato una relazione della Presidenza sui lavori svolti ed ha approvato gli orientamenti generali delle osservazioni formulate dai Ministri degli affari esteri sui vari capitoli del rapporto.

2) Il Consiglio europeo ha manifestato il più vivo interesse per le analisi e le proposte del Signor Tindemans. Esso ha condiviso le opinioni espresse dal Primo Ministro del Belgio in merito alla necessità di edificare l'Unione europea mediante un rafforzamento della solidarietà concreta dei 9 Stati membri e dei loro popoli, sia sul piano interno che nelle loro relazioni con l'esterno, e di fornire progressivamente

all'Unione gli strumenti e le istituzioni necessari alla sua azione. Esso ritiene che l'Unione europea debba tradursi effettivamente nella vita quotidiana degli individui contribuendo alla tutela dei loro diritti e al miglioramento della qualità della vita.

3) In quest'occasione il Consiglio europeo ha effettuato un ampio dibattito sui principi che nei prossimi anni devono servire di guida alla costruzione dell'Unione Europea. L'Unione europea sarà costruita progressivamente consolidando e incrementando il patrimonio comunitario, i Trattati esistenti potendo servire di base a nuove politiche. La realizzazione dell'Unione economica e monetaria è fondamentale per il consolidamento della solidarietà comunitaria e per l'instaurazione dell'Unione europea. Un'importanza prioritaria deve essere accordata alla lotta contro l'inflazione e la disoccupazione nonché alla messa a punto di una politica comune in materia di energia e di ricerca e di un'autentica politica regionale e sociale della Comunità.

4) La costruzione europea deve inoltre trarre il massimo beneficio dalle possibilità di cooperazione tra i 9 Governi nei settori in cui gli Stati sono disposti ad esercitare progressivamente la loro sovranità in modo convergente.

Questa forma di cooperazione intrapresa nel settore della politica estera deve condurre alla ricerca di una politica estera comune.

5) Nella prospettiva definita dal rapporto sull'Unione europea, i Capi di Governo, prefiggendosi di raggiungere una concezione politica comune, globale e coerente, ribadiscono la loro volontà di sviluppare l'unità e l'efficacia delle Istituzioni comunitarie, nonché l'adesione dei popoli a tali istituzioni, e confermano la funzione di guida del Consiglio europeo.

6) In base alle conclusioni raggiunte dai Ministri degli affari esteri, il Consiglio europeo invita questi ultimi e la Commissione, per i settori di sua competenza, a riferirgli annualmente sui risultati conseguiti e

sui progressi che possono essere realizzati a breve termine nei vari settori dell'Unione e che traducano nella realtà la concezione comune dell'Unione europea.

5. — *Servizi della Commissione.*

Il Consiglio europeo ha espresso il desiderio di ricevere in occasione della sessione del 21-22 febbraio 1977 una comunicazione dalla Commissione sulle

intenzioni di quest'ultima in materia di organizzazione e di funzionamento dei suoi Servizi.

6. — *Terrorismo internazionale.*

Il Consiglio europeo ha incaricato i Ministri degli affari esteri di proseguire, nel quadro della cooperazione politica, la attuazione delle conclusioni che il Consiglio stesso aveva fissato al riguardo in occasione della sessione del 12-13 luglio 1976.

DOCUMENTO III-bis

LA SITUAZIONE ECONOMICA NELLA
COMUNITÀ

(Comunicazione della Commissione
al Consiglio europeo).

1. — La situazione economica della maggior parte degli Stati membri è appena migliorata negli ultimi mesi:

— l'attenuarsi di taluni fattori specifici (come la ricostituzione delle scorte), la moderata espansione della domanda di consumo delle famiglie nonché la persistente fiacchezza della domanda d'investimenti, hanno determinato, ad eccezione di alcuni settori, un rallentamento della produzione industriale;

— dopo l'estate, la bilancia dei pagamenti dei Paesi deficitari è andata peggiorandosi in misura sensibile, sotto l'influsso di fattori stagionali e del deprezzamento di certe monete;

— in seguito al ristagno della produzione, il riassorbimento congiunturale della disoccupazione ha registrato solo scarsi progressi, in alcuni Stati membri, anzi, il numero dei disoccupati è tornato a crescere;

— il ritmo dell'inflazione si è nuovamente accelerato in diversi Stati membri.

2. — L'indebolimento della congiuntura investe quasi tutti i Paesi industrializzati ed è accompagnato da un rallentamento considerevole dell'espansione in volume del commercio mondiale. Un eventuale rincaro del petrolio potrebbe accentuare il deterioramento della situazione economica a livello mondiale e compromettere seriamente la ripresa congiunturale nei Paesi industrializzati.

3. — Di fronte a questa situazione, in tutti gli Stati membri si è rafforzata l'opinione che soltanto una più marcata e generalizzata stabilità dei prezzi può assicurare a lungo termine una espansione economica durevole, la riduzione della disoccupazione ed un'evoluzione più regolare dei cambi.

4. — La coesione della Comunità continua tuttavia ad essere minacciata. Le disparità nell'evoluzione dei prezzi, dei costi e delle bilance di pagamenti persistono. I mutamenti verificatisi nelle relazioni di cambio creano nuove divergenze tra gli Stati membri sul piano della lotta contro il rialzo dei prezzi e dei costi. I pericoli che il permanere di queste disparità comporta per la Comunità possono essere affrontati solo mediante un rafforzamento della solidarietà fra gli Stati membri.

5. — Il conseguimento degli obiettivi fissati dal Consiglio per l'anno 1977 alla riunione del 22 novembre 1976 (relazione annuale sulla situazione economica della Comunità. Doc. R/2520/1/76 (Fin.667/Riv. 1), è subordinato alle seguenti condizioni:

che i fattori positivi siano generalmente predominanti e soprattutto l'espansione del commercio mondiale continui senza essere intralciata da misure protezionistiche;

che nuovi sforzi siano intrapresi per coordinare, a livello internazionale ed a livello comunitario, la politica congiunturale e gli interventi stabilizzatori;

— che nel quadro di una collaborazione con le parti sociali, negli Stati membri ed a livello comunitario, si tenga conto, nelle future contrattazioni salariali, delle possibilità macro-economiche. Il dialogo con le parti sociali preconizzato dal Consiglio europeo nella sua ultima riunione deve essere proseguito;

— che il prezzo del petrolio non aumenti più o aumenti solo in misura esigua.

6. — I dati di cui si dispone attualmente non autorizzano ancora un riorientamento generale della politica congiunturale. Sarà tuttavia necessario, nelle prossime settimane e nei mesi a venire, sorvegliare accuratamente l'evoluzione economica, in modo da poter reagire in tempo utile ad un'eventuale paralisi delle forze motrici dell'espansione sul piano interno ed esterno.

D'altra parte la politica economica da seguire dovrà restare differenziata a seconda degli Stati membri:

— i Paesi deficitari devono proseguire una politica rigorosa in materia monetaria, di bilancio e di redditi al fine di ridurre i disavanzi della bilancia dei pagamenti ed i tassi dell'inflazione, di spezzare la spirale dei deprezzamenti monetari e degli aumenti dei prezzi e di ristabilire così al più presto un clima di fiducia;

i Paesi che non subiscono vincoli esterni e che possono contare su un nuovo rallentamento dell'aumento dei prezzi devono aver cura di sviluppare la domanda interna. Essi sosterranno in tal modo gli sforzi dei Paesi deficitari che, in mancanza di una ripresa della domanda esterna, non potrebbero raggiungere il loro scopo che tramite un netto indebolimento dell'attività economica e di un aggravamento della disoccupazione.

DOCUMENTO IV

DICHIARAZIONE COMUNE DELLA CONFERENZA TRIPARTITA (LUSSEMBURGO 24 GIUGNO 1976) SUL RIPRISTINO DELLA PIENA OCCUPAZIONE E DELLA STABILITÀ NELLA COMUNITÀ

1. — Sotto la Presidenza del Signor Raymond Vouel, Presidente in carica del Consiglio della Comunità europea, i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro si sono riuniti a Lussemburgo il 24 giugno 1976 con i membri del Consiglio e della Commissione delle Comunità europee.

2. — In questa occasione essi hanno proceduto ad una approfondita discussione sul problema dell'occupazione e della stabilità nella Comunità, prolungando e precisando in tal modo le discussioni intervenute a Bruxelles, il 18 novembre 1975, sulla situazione economica e sociale nella Comunità.

La Conferenza ha manifestato che tutti i partecipanti sono risolti ad unire gli sforzi per:

— consolidare la ripresa economica, al fine di

— realizzare, nel corso dei prossimi anni, un incremento nella stabilità e quindi

— creare le condizioni per la piena occupazione e nuovi progressi sociali.

3. — Tutti i partecipanti hanno sottoli-

neato la necessità di un ripristino rapido e simultaneo della piena e migliore occupazione e della stabilità nella Comunità. Essi hanno constatato che esiste uno stretto legame tra questi due obiettivi.

D'altra parte, essi hanno constatato che in futuro questi problemi non potranno essere risolti indipendentemente l'uno dall'altro.

4. — La Conferenza ha constatato che l'orientamento delle politiche economiche dovrebbe mirare, sia dal lato della domanda sia da quello dell'offerta, a realizzare le condizioni per un incremento sostenuto ed equilibrato nell'insieme delle regioni della Comunità nel corso dei prossimi anni per accelerare il riassorbimento della disoccupazione ed il ritorno ad una situazione di piena occupazione entro il 1980.

5. — L'ampiezza di tale incremento sarà certamente funzione della situazione particolare negli Stati membri; per l'insieme della Comunità, tuttavia, il tasso di incremento annuo medio dovrebbe essere del 5 per cento circa durante il periodo che comprende gli anni 1976-1980. Ciò richiede un maggiore aumento degli investimenti ed

in particolare degli investimenti creatori di nuovi posti di lavoro.

6. — Per conseguire gli obiettivi summenzionati, sforzi comuni e coordinati dovrebbero essere compiuti a tal fine dai Governi, dalle Parti sociali e dalle Istituzioni comunitarie; ogni parte agirebbe nel proprio settore di responsabilità.

7. — Una politica di incremento regolare e durevole presuppone che a tempo debito siano prese tutte le misure appropriate per evitare nuove ondate inflazionistiche.

Il tasso d'inflazione negli Stati membri dovrebbe essere ridotto progressivamente ad un tasso compatibile con una stabilità durevole e dovrebbe essere, al massimo nel 1980, del 4-5 per cento circa.

8. — I Governi apporteranno un contributo essenziale al ripristino della stabilità dei prezzi mediante:

— la riduzione a medio termine dei disavanzi di bilancio;

— una politica monetaria corrispondente alle prospettive di incremento del prodotto nazionale;

— una politica attiva di concorrenza;

— una politica attiva di manodopera.

9. — Soltanto uno sforzo comune di tutte le parti volto ad adattare l'evoluzione dei redditi di ogni sorta ai dati economici obiettivi di pari passo con una moderazione dei prezzi, potrà permettere di creare nuovamente le condizioni di una situazione economica e sociale caratterizzata da un miglior equilibrio e da una maggiore equità.

10. — Le Parti di questa Conferenza hanno d'altra parte scambiato le loro vedute su un certo numero di misure specifiche che potrebbero migliorare la situazione dell'occupazione, in particolare per i gio-

vani. Tali misure sono sviluppate secondo le circostanze nei vari Stati membri e formano oggetto di esami periodici nell'ambito delle Istituzioni comunitarie. Le Parti sociali sono associate a tali esami.

11. — Governi e Parti sociali prenderanno le misure appropriate per promuovere il patrimonio dei lavoratori nonché la partecipazione degli stessi alla vita delle imprese.

12. — Un miglioramento del coordinamento delle politiche economiche e monetarie degli Stati membri dovrebbe d'altronde contribuire ad una più grande convergenza delle evoluzioni economiche nei Paesi membri e giovare in tal modo alla realizzazione degli obiettivi comuni. A tal fine dovrebbero essere considerati con particolare attenzione i problemi strutturali e regionali.

13. — È stato convenuto di proseguire il dialogo avviato nel corso della presente Conferenza. A tal fine una nuova Conferenza potrebbe essere riunita a tempo debito per riesaminare l'evoluzione della situazione e per fare il punto dei risultati ottenuti grazie allo sforzo congiunto di tutte le parti.

14. — Nel frattempo sarà mantenuto il contatto in maniera ufficiosa tra i rappresentanti delle Istituzioni e delle Parti sociali ogni volta che ciò sembrerà necessario ad uno degli interlocutori.

15. — Il Comitato permanente per l'occupazione proseguirà i lavori e considererà con particolare attenzione le misure specifiche volte a contribuire al miglioramento della situazione dell'occupazione. Il Comitato di politica economica stabilirà inoltre contatti con i rappresentanti delle Parti sociali per procedere, insieme a questi, ad un esame periodico delle prospettive economiche a breve termine e del programma comunitario a medio termine.

DOCUMENTO V

CONSIGLIO CONGIUNTO DEI MINISTRI DEGLI AFFARI ESTERI E DEI MINISTRI
FINANZIARI DEL 5 APRILE 1976

Conclusioni della Presidenza.

1. — Il Consiglio ha proceduto, insieme con la Commissione, ad una valutazione globale dei problemi in materia di bilancio nel contesto della politica globale della Comunità.

2. — Tale esame presenta carattere orientativo generale e non pregiudica l'applicazione dell'articolo 203 del Trattato CEE, che stabilisce alcune norme e definisce le competenze rispettive delle varie Istituzioni comunitarie.

3. — Il Consiglio ha espresso la propria volontà di rafforzare la coesione tra:

— le politiche condotte dalla Comunità sia per lo sviluppo interno sia per gli impegni esterni,

— la loro trasposizione in termini di bilancio.

4. — La situazione economica e sociale nella Comunità, la necessità di mantenere un giusto equilibrio tra i progressi nello sviluppo interno e gli impegni derivanti dalla politica esterna, nonché gli obblighi di bilancio e congiuntamente degli Stati membri costringono la Comunità ad imporre alla propria politica in materia di bilancio criteri di rigorosa coerenza ed una giudiziosa scelta delle azioni prioritarie.

5. — Le Istituzioni della Comunità provvederanno in particolare a dirigere i loro sforzi finanziari sulle azioni:

— che possano meglio contribuire alla realizzazione degli obiettivi di integrazione della Comunità, ed in particolare ad una maggiore convergenza delle economie degli Stati membri;

— la cui attuazione a livello comunitario piuttosto che nazionale possa sostituirsi agli sforzi nazionali in materia di bilancio o esserne complemento, in un intento di economia ed efficacia;

— che prevedano sforzi superiori alle possibilità di azioni meramente nazionali;

— che contribuiscano all'adeguamento delle strutture a un livello superiore a quello dei singoli Stati membri.

Il risultato di questi sforzi dovrebbe condurre ad un migliore equilibrio nell'impiego di tutti i mezzi a disposizione della Comunità.

6. — Nell'attuale congiuntura è necessario che la Comunità come gli Stati membri segua una politica di rigorosa disciplina in materia di bilancio.

Di conseguenza, è indispensabile che l'evoluzione del complesso delle spese di funzionamento sia rigorosamente comparabile alla evoluzione media dei bilanci nazionali.

Quanto alle nuove azioni o allo sviluppo delle azioni esistenti, la scelta da operare

deve tener conto delle necessarie priorità nonché degli obiettivi sopra enunciati.

7. — Nel settore agricolo, le Istituzioni dovrebbero agire in un intento di efficacia e di economia in materia di bilancio.

Conformemente alle conclusioni del bilancio della politica agricola comune, il Consiglio ribadisce la sua preoccupazione di controllare tali spese e di tenere quanto più possibile conto dei costi di ogni nuova misura, basandosi sulle stime finanziarie di cui la Commissione correda le sue proposte.

Esso auspica altresì che si proceda a revisioni periodiche delle previsioni agricole, su iniziativa della Commissione.

8. — Il Consiglio conviene che tutti i mezzi di intervento strutturale del bilancio comunitario, segnatamente il Fondo sociale, il Fondo regionale, il FEOGA-orientamento, siano utilizzati su un piano coordinato onde ridurre le divergenze esistenti tra le varie parti della Comunità e favorire la convergenza delle economie degli Stati membri.

9. — Il Consiglio rileva la fondamentale importanza, nell'attuale congiuntura, di rafforzare le azioni nel settore sociale e prende atto delle intenzioni manifestate dalla Commissione, segnatamente per quanto riguarda le misure intese ad agevolare l'impiego dei giovani.

10. — Il Consiglio ha preso nota dell'intenzione manifestata dalla Commissione di proporre alcune nuove azioni sul piano della ricerca, dell'energia e industriale.

Alcune di tali azioni, peraltro, presentano carattere prioritario per il futuro esercizio di bilancio.

11. — Dopo aver raccolto il parere del Parlamento europeo, il Consiglio esaminerà la proposta della Commissione relativa all'istituzione di una Banca europea per le esportazioni. Fatto salvo il risultato di tale esame, esso non ritiene necessario prevedere un importo a questo titolo nel bilancio 1977.

12. — Il Consiglio conferma l'importanza che la Comunità annette allo sviluppo della cooperazione con i paesi con i quali ha concluso o sta negoziando accordi particolari.

Tenendo conto delle disposizioni adottate dal Consiglio dei Governatori della BEI, esso farà in modo che i vari tipi di cooperazione finanziaria e tecnica vengano utilizzati nel miglior modo possibile.

Il Consiglio ha rilevato che i nuovi impegni esterni della BEI (1) non supereranno 800 milioni di unità di conto per il periodo sino alla fine del decennio.

Per quanto riguarda gli elementi di bilancio, il Consiglio ha stabilito il contesto globale degli stanziamenti che devono essere previsti a titolo della cooperazione finanziaria e tecnica con tali paesi. Quanto prima esso metterà a punto le direttive per i negoziati attualmente in corso o previsti.

Gli oneri finanziari diversi da quelli rappresentati dagli interventi della Banca figureranno nel bilancio della Comunità e saranno espressi esclusivamente in UCE.

13. — Conformemente alla risoluzione del 16 luglio 1974, in cui è confermato il principio di accordare aiuti finanziari e tecnici della Comunità ai paesi in via di sviluppo non associati, è stato iscritto uno stanziamento a tale titolo nel bilancio 1976.

Il Consiglio ha preso atto dell'intenzione della Commissione di proporre per il 1977 un aumento di tali stanziamenti.

14. — *P.M.* Eventuale partecipazione al FISA.

15. — Il Consiglio si dichiara in linea di massima favorevole al mantenimento dell'azione di aiuto alimentare (almeno) al suo volume attuale (2).

16. — Il Consiglio invita il Comitato dei rappresentanti permanenti ad accelerare i lavori preparatori relativi all'approvazione della direttiva che prevede l'uniformazione della base imponibile dell'IVA. Nella prospettiva prioritaria dell'attuazione integrale del sistema delle risorse proprie, il Consiglio delibererà in tempo utile affinché tale

sistema possa pienamente funzionare a decorrere dal 1° gennaio 1978.

17. — Il Consiglio conviene che è necessario introdurre quanto prima l'UCE in

(1) A favore dei seguenti Paesi: Grecia, Turchia, Portogallo, Jugoslavia, Repubblica Araba d'Egitto, Siria, Libano, Giordania, Israele e Cipro.

(2) Il Consiglio, nel dare il suo consenso di massima alle conclusioni della Presidenza, non ha preso posizione sui singoli punti. Non è stata così definita con maggiore precisione la questione dell'ammontare dell'aiuto alimentare.

tutti gli aspetti dell'attività comunitaria. Essa verrà applicata al bilancio comunitario al più tardi per l'esercizio 1978. La Commissione è invitata a presentare d'urgenza le necessarie proposte e raccomandazioni.

18. — Il meccanismo finanziario, il cui principio è stato deciso dal Consiglio europeo nella sessione di Dublino del 9/10 marzo 1975, sarà adottato dal Consiglio nella prossima sessione.

PAGINA BIANCA